



**Repubblica italiana**

**La Corte dei conti**

**Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo**

composta dai Magistrati:

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Luigi DI MARCO	Consigliere
Francesca Paola ANELLI	Consigliere
Antonio DANDOLO	Consigliere (relatore)
Giovanni GUIDA	Primo Referendario

nella Camera di consiglio del 24 marzo 2021, in riferimento al rendiconto degli esercizi 2016, 2017 e 2018 del Comune di **Rocca San Giovanni (CH)**, ha assunto la seguente

#### **DELIBERAZIONE**

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel) e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante *"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3"*;

visto l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

visto l'articolo 148-bis del Tuel come introdotto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

visto il decreto legislativo del 19 agosto 2016, n. 175 recante *"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"*;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti del 16 giugno 2000, n. 14 che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, nel testo modificato con deliberazione del Consiglio di Presidenza del 19 giugno 2008, n. 229 (G.U. n. 153 del 2 luglio 2008);

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie del 30 marzo 2017, n. 6, relativa all'approvazione delle *"Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economica finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266: rendiconto 2016"*;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti del 24 luglio 2018, n. 16, che approva le linee guida e il relativo questionario, cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), richiamato dall'art. 1, comma 3, decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2017;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie del 28 maggio 2019, n. 12, relativa all'approvazione delle *"Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economica finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266: rendiconto 2018"*;

viste le deliberazioni n. 131/2017/INPR, n. 5/2019/INPR, n. 44/2019/INPR e n. 114/2019/INPR di questa Sezione regionale di controllo con le quali sono stati fissati i termini per l'invio delle relazioni, concernenti gli esercizi 2016-2017-2018;

vista la deliberazione del 10 febbraio 2021, n. 14/2021/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il *"Programma di controllo sulla gestione per l'anno 2021"*;

vista la ripartizione tra i Magistrati delle funzioni relative alle aree di attività di competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita da ultimo con decreto del Presidente del 30 settembre 2020, n. 12;

viste le relazioni dell'Organo di revisione del Comune di Rocca San Giovanni al rendiconto 2016 trasmessa mediante il sistema applicativo S.I.Qu.E.L., e le relazioni ai rendiconti 2017 e 2018 trasmesse mediante il sistema applicativo Con.TE;

vista la nota dell'Ente, ns. protocollo 4877 del 3 novembre 2020, di risposta alla nota istruttoria del 14 ottobre 2020 prot. n. 4632;

vista l'ordinanza del 22 marzo 2021, n. 11, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Consigliere Antonio DANDOLO;

### **FATTO e DIRITTO**

1. Con riferimento al Comune di Rocca San Giovanni (CH), di 8.633 abitanti, la Sezione ha preso in esame i questionari e le relazioni dell'Organo di revisione sul rendiconto 2016, acquisite mediante il sistema applicativo S.I.Qu.E.L., nonché il questionario e le relazioni dell'Organo di revisione sui rendiconti 2017 e 2018 acquisiti mediante il sistema applicativo Con.Te..

Ciò premesso, con riferimento ai suddetti rendiconti l'Organo di revisione, nelle apposite relazioni, ha certificato di non aver rilevato gravi irregolarità.

Il Magistrato istruttore ha, comunque, ritenuto opportuno sottoporre ad analisi la gestione finanziaria dell'Ente al fine di verificare la presenza di eventuali fattori di criticità, con particolare riguardo alla gestione di parte corrente, all'andamento dei residui e dell'esposizione debitoria, alla gestione della liquidità e all'andamento del risultato di amministrazione.

In esito all'esame congiunto dei questionari, delle relazioni redatte dall'Organo di revisione e dei valori contabili tratti dalla banca dati BDAP sono stati chiesti chiarimenti all'Ente con nota istruttoria n. 4632 del 14 ottobre 2020, in merito ai seguenti aspetti:

- conseguimento di maggiori disavanzi rispetto al risultato atteso in base al ripiano trentennale da riaccertamento straordinario;
- persistenza delle criticità del ricorso ad anticipazioni di tesoreria inestinte al 31 dicembre già segnalate all'Ente dalla Sezione (deliberazioni n. 141/2016/PRSE e n. 133/2018/PRSE) e dall'Organo di revisione nelle diverse e risalenti relazioni sulle proposte di deliberazione consiliare di approvazione dei rendiconti;
- consistenza dei residui attivi al 31 dicembre del titolo primo;
- tempestività dei pagamenti.

Con nota del 3 novembre 2020 prot. n. 4877 l'Ente per ciascun punto di richiesta ha fornito argomentazioni che verranno esposte in seguito nella trattazione tematica.

1. Giova preliminarmente ricordare che la Corte dei conti, nell'esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli Enti locali, ha il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari. Oggetto del giudizio è, dunque, il "*bene pubblico*" bilancio e la sua conformità al diritto (cfr. Corte cost. sentenze n. 192/2012, n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 274/2017; Corte conti, SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020/EL).

1.1. Nell'esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, ha il potere, in base all'articolo 148-bis del Tuel, di adottare pronunce di accertamento che fissano l'obbligo, per gli enti, di attuare idonei provvedimenti volti a ripristinare i necessari equilibri di bilancio. In assenza di tali interventi correttivi e ove si verifichi il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell'ente inadempiente, ovvero avviare la c.d. procedura di dissesto guidato (art. 6, comma 2, del d. lgs. n. 149 del 2011). Qualora, invece, le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano tali da rendere necessario il ricorso a tali strumenti, il controllo finanziario è, comunque, funzionale a segnalare agli enti problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da sintomi di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di squilibrio, idonee a pregiudicarne, in chiave prospettica, la sana gestione finanziaria.

1.2. Ciò premesso, con riferimento ai rendiconti 2016, 2017 e 2018 del Comune di Rocca San Giovanni, all'esame congiunto dei questionari e delle relazioni redatte dall'Organo di revisione ed alla consultazione dei dati dei rendiconti tratti dalla banca dati BDAP per le annualità 2016, 2017 e 2018 si evidenzia quanto segue.

### **Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi**

Si richiama la deliberazione n. 133/2018/PRSE di questa Sezione riferita al rendiconto 2015 con la quale si è precisato che l'Ente ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015, con deliberazione di Giunta comunale n. 38 del 10 giugno 2015.

A seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario il risultato di amministrazione accertato con il rendiconto dell'esercizio 2014 è stato rideterminato nel valore di euro 83.506; tale risultato al netto della parte accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità (euro 933.353) ha determinato un disavanzo straordinario di amministrazione di euro 849.847. Con deliberazione n. 18 del 22 luglio 2015 il Consiglio comunale ha disposto il ripiano di tale disavanzo in trenta quote costanti annuali di euro 28.328 a carico dei bilanci degli esercizi futuri, a partire dal bilancio 2015 e fino al bilancio 2044 compreso.

## Risultato di amministrazione

Si riporta di seguito la tabella con il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun esercizio che espone risultati esigui, comunque positivi, e si osserva il valore nullo della cassa a inizio e fine esercizio che anticipa l'improprio utilizzo dell'anticipazione di tesoreria che verrà approfondito di seguito.

### Risultato di amministrazione

	2016	2017	2018
<b>Fondo cassa al 1° gennaio</b>	0	0	0
Riscossioni	3.810.144	5.626.636	6.039.664
Pagamenti	3.810.144	5.626.636	6.039.664
<b>Saldo di cassa al 31 dicembre</b>	0	0	0
Pagamenti azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0	0	0
<b>Fondo di cassa al 31 dicembre</b>	0	0	0
<b>Residui attivi</b>	4.217.313	3.913.191	3.551.736
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	0	0	0
<b>Residui passivi</b>	4.116.234	3.825.428	3.472.734
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	65.600	49.251	48.122
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	35.147	35.147	30.000
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie			0
<b>Risultato di amministrazione al 31 dicembre</b>	<b>332</b>	<b>3.365</b>	<b>880</b>

Fonte: Elaborazione della Sezione Abruzzo su dati BDAP

Nella tabella seguente si evidenzia che l'Ente ha accantonato quote del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

### Composizione del risultato di amministrazione

	2016	2017	2018
<b>Risultato di amministrazione al 31 dicembre</b>	<b>332</b>	<b>3.365</b>	<b>880</b>
<b>Parte accantonata</b>			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	874.319	826.825	987.745
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti			
Fondo perdite società partecipate			
Fondo contenzioso			
Fondo fine mandato/altri accantonamenti (salari accessori)			
<b>Totale parte accantonata</b>	<b>874.319</b>	<b>826.825</b>	<b>987.745</b>
<b>Parte vincolata</b>			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			
Vincoli derivanti da trasferimenti			
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			
Altri vincoli			
<b>Totale parte vincolata</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>			
<b>Totale parte destinata agli investimenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>-873.987</b>	<b>-823.460</b>	<b>-986.865</b>

Fonte: Elaborazione della Sezione Abruzzo su dati BDAP

Si osserva il *trend* negativo della parte disponibile del risultato di amministrazione. Come già rilevato nella sopra citata deliberazione n. 133/2018/PRSE nel risultato di amministrazione 2016 e 2017 non è stata computata la quota annuale di ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario di euro 28.328 che avrebbe dovuto essere inserita nella prima riga dell'elenco delle spese sostenute, come accade regolarmente, invece, nel rendiconto 2018.

L'Organo di revisione nella relazione 2018 espone in tabella il disavanzo dell'esercizio 2018 (euro 986.865,46) e lo scompone in tre parti: il "*risultato atteso*" secondo il ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario di euro 736.534,50; il "*disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente*" di euro 86.925,07, rideterminato aggiungendo all'extradeficit di euro 58.597,32 la sopra citata rata annuale di euro 28.328 e per differenza, con richiamo all'art. 188, primo comma, del Tuel, il "*disavanzo dell'esercizio 2018*", valorizzato in euro 163.405,89, rideterminato partendo dal valore dell'extradeficit 2018 di euro 250.331,46 diminuito del citato disavanzo dell'esercizio precedente (2017) di euro 86.925,07.

Di seguito si riporta la tabella con la scomposizione del disavanzo, valori espressi in euro:

Scomposizione del disavanzo	
Disavanzo da riaccertamento straordinario – risultato atteso	736.534,50
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente (2017)	86.925,07
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio (art. 188, c.1, Tuel)	163.405,89
Risultato di amministrazione rendiconto 2018	986.865,46

Fonte: Relazione 2018 dell'Organo di revisione.

Nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria della Sezione l'Ente precisa: "*Questo Ente, con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 22/07/2015, ha disposto, ai sensi dell'art. 3, comma 16, del D. Lgs. n. 118/2011 e dell'art. 2 del D.M. 02/04/2015, il ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, mediante n. 30 quote costanti annuali di € 28.328,00 a carico dei bilanci degli esercizi futuri, dall'anno 2015 all'anno 2044. Dal punto di vista contabile, tuttavia, le quote annuali del predetto disavanzo degli esercizi 2015/2016/2017 sono state contabilizzate erroneamente, cioè previste in parte uscita dei rispettivi bilanci, senza nessuna evidenza sui risultati contabili degli stessi. A seguito della comunicazione di codesta spett.le Corte prot. n. 133/2018/PRSE dell'08/11/2018, in cui si segnalava che, dall'esame del bilancio di previsione 2015/2018 non emergeva, prima di tutte le spese, la quota annuale di € 28.328,00 da ripianare, preso atto degli errori commessi, si è provveduto, con deliberazione della Giunta comunale n. 59 del 29/11/2018, ratificata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 32 del 28-12-2018, ad eliminare l'iscrizione del fondo di € 28.328,00 nelle modalità censurate e ad inserire, nel bilancio 2018, in parte spesa, il disavanzo per analogo importo. Dal suddetto esercizio in avanti, questo Ente ha provveduto ad iscrivere correttamente la quota annuale di disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui.*

Ciò posto, in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018, tenuto conto del summenzionato rilievo nonché di quanto indicato dal Revisore dei Conti nella sua relazione consegnata in data

13/06/2019, si è provveduto contestualmente ad evidenziare quanto segue in merito al disavanzo di amministrazione di € 986.865,46 risultante dal conto del bilancio 2018 e ad approvare un piano di rientro:

- a fine 2018 il valore del disavanzo € 986.865,46 scaturisce dai vincoli connessi con la normativa sull'armonizzazione, in particolare l'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia e difficile Esazione (FCDE);
- il maggior disavanzo accertato per l'anno 2018 rispetto a quello derivante dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 10-06-2015, che vincola il bilancio per 30 anni al ripiano della somma complessiva di € 849.847,50 in rate costanti di disavanzo da iscrivere in bilancio di € 28.328,25 ammonta ad € 163.405,89;
- dal confronto con il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, si evidenzia che il maggiore disavanzo rispetto a quello accertato in sede di riaccertamento straordinario dei residui (G.C. n. 38/2015), da attribuire all'anno 2017, ammonta complessivamente ad € 86.925,07 ed è essenzialmente imputabile ad una situazione di consolidata evasione della fiscalità e contribuzione comunale, a cui l'Amministrazione intende porre rimedio;
- la quota di disavanzo da riaccertamento straordinario da finire di ripianare entro il 2044, come approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 22-07-2015, ammonta a residui € 736.534,50;
- la copertura del disavanzo suddetto pari ad € 163.405,89 + 86.925,07 = € 250.330,96 viene effettuata con variazione del bilancio 2019-2021 di cui all'allegato "B", di cui si illustra la sintesi...".

La suddetta sintesi è esposta nella seguente tabella elaborata dall'Ente.

Disavanzo da ripianare e fonti di finanziamento	2019	2020	2021	TOTALE
Disavanzo da coprire nel triennio	75.000,00	100.330,96	75.000,00	250.330,96
Addizionale comunale Irpef	75.000,00	75.000,00	75.000,00	225.000,00
Alienazione beni immobili	0,00	25.330,96	0,00	25.330,96

Questo Collegio prende atto della suddetta deliberazione n. 32 del 28 dicembre 2018 e della deliberazione n. 17 del 5 luglio 2019 con la quale in sede di approvazione del rendiconto 2018 sono stati validati il piano di rientro dell'extradeficit ai sensi dell'art. 188 Tuel e la variazione al bilancio di previsione 2019-2021 con la quale, tramite l'aumento delle aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF e l'alienazione di beni immobili nell'anno 2020, si dà evidenza della copertura del disavanzo.

L'Ente è tenuto a rispettare il piano di rientro attuando un'adeguata e contestuale attività di monitoraggio per prevenire eventuali possibili scostamenti peggiorativi.

### Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Nelle annualità 2016 e 2017 l'Ente ha adottato il metodo semplificato e nella relazione 2018 l'Organo di revisione dichiara che il Comune ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità, come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al d.lgs. n. 118/2011 e sue modifiche ed integrazioni ed ha esposto i seguenti dati:

PROSPETTO FCDE		
Fondo crediti accantonato nel risultato di amministrazione al 1 gennaio 2018	+	826.824,88
Utilizzo Fondo crediti per cancellazione crediti inesigibili	-	0
Fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione	+	160.920,23
Fondo crediti accantonato a rendiconto		987.745,11

L'incidenza degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità sul totale dei residui attivi nel conto di bilancio esprime i seguenti valori: 26 per cento nel 2016, 22 per cento nel 2017 e 28 per cento nel 2018.

### Gestione della liquidità

L'Ente non ha richiesto anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35 del 2013) mentre ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria (art. 222 Tuel) rimaste inestinte al 31 dicembre.

	2016	2017	2018
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	876.990	876.747	1.178.413
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti, ai sensi dell'art. 195 co. 2 TUEL	29.250	29.250	29.250
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	365	365	365
Importo massimo della anticipazione giornaliera utilizzata			
Importo anticipazione non restituita al 31/12	499.723	486.625	248.594
Somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	30.660	20.390	25.000

Fonte: Questionari e relazioni dell'Organo di revisione esercizio 2017 e 2018.

L'Organo di revisione espone così nei questionari la costituzione dei fondi vincolati di cassa:

Tabella - Fondi vincolati di cassa

	2016	2017	2018
Fondo cassa al 31 dicembre	0	0	0
di cui fondi vincolati	29.250	29.250	29.250

Fonte: Questionari e relazioni dell'Organo di revisione esercizio 2017 e 2018.



Con riferimento alla gestione della liquidità, si evidenzia la persistenza delle criticità già segnalate dalla Sezione (deliberazioni n. 141/2016/PRSE e n. 133/2018/PRSE) e dall'Organo di revisione nelle diverse e risalenti relazioni sulle proposte di deliberazione consiliare di approvazione dei rendiconti. Nel triennio considerato si osserva, difatti, che: il valore della cassa al 31 dicembre è pari a zero; le anticipazioni di tesoreria non restituite al 31 dicembre risultano nel 2016 di euro 499.723, nel 2017 euro 486.625 e nel 2018 di euro 248.594 e l'importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31 dicembre è pari ad euro 30.660 nel 2016, euro 20.390 nel 2017 ed euro 25.000 nel 2018. L'Organo di revisione, nella relazione 2017, scrive: *“Si torna ad evidenziare un continuo e costate ricorso all'anticipazione di tesoreria che per sua natura invece dovrebbe costituire un prestito di breve periodo per far fronte a temporanee crisi di liquidità. Come già rilevato in precedenti occasioni, tale situazione potrebbe configurare di fatto una violazione dell'articolo 119 della Costituzione che vieta il ricorso all'indebitamento per finanziare le spese correnti. Nel caso di specie, tale violazione rischia di essere concreta e reale in quanto, come detto, il ricorso all'anticipazione di tesoreria è ormai “strutturale” e la stessa non viene mai interamente restituita, confermando, l'essenza di vero e proprio “mutuo” atipico destinato a finanziare spese correnti. Al fine di poter superare in modo corretto le problematiche di cassa, si invita l'ente ad adottare misure ulteriori e più efficaci, anche al fine di ridurre l'incidenza degli oneri finanziari a carico della gestione.”*. Nella relazione 2018, l'Organo di revisione riferendosi alla gestione della liquidità, si esprime nei seguenti termini: *“Si rileva un ricorso ormai strutturale all'anticipazione di tesoreria che configura una costante violazione dell'art.119 della costituzione che vieta il ricorso all'indebitamento per finanziare spese correnti. E dunque si sollecita l'ente ad adottare misure efficaci al fine di ridurre incidenza della componente degli oneri finanziari connessi proprio all'utilizzo questo prestito “ultrannuale”*.

Nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria l'Ente ha così precisato: *“Il costante ricorso all'anticipazione di tesoreria presenta il seguente andamento: anticipazione non restituita anno 2016 € 499.723,26, anno 2017 € 486.625,14 e anno 2018 € 248.594,00. Quanto sopra, se da un lato evidenzia l'incapacità dell'Ente di assicurare la restituzione del fido entro il termine di ciascuno degli esercizi considerati, dall'altro mostra il costante miglioramento verso una minore esposizione al riguardo. Occorre, a tal fine, puntualizzare che l'Ente, negli ultimi anni, ha messo in atto e finalizzato al miglioramento generale della situazione economico-finanziaria la maggior parte delle proprie azioni organizzative e di governo.*

*Pur in presenza di forti criticità dovute alla carenza di personale (il Responsabile del Servizio Finanziario prestava attività lavorativa per il 66% del tempo pieno, sovrintendendo anche ai servizi Demografici, Personale, Tributi, Segreteria, oltre che di Ragioneria - aggravio di lavoro per il restante personale in servizio dovuto alla circostanza del pensionamento, nel 2018, della dipendente a tempo*

*pieno che si occupava del servizio di segreteria e di alcuni compiti quali l'acquisizione delle fatture e la predisposizione delle liquidazioni, preceduto da un lungo periodo di malattia e dalla fruizione di ferie residue precedentemente accumulate), l'Amministrazione comunale aveva già posto in essere nel 2017 alcune iniziative volte a recuperare liquidità, ad esempio:*

*- la c.d. "rottamazione" C.C. n. 10 del 3-03-2017 e la "rottamazione bis" C.C. n. 4 del 24-01-2018. - la modifica del regolamento comunale per la rateizzazione dei tributi comunali, con aumento del numero di rate e diminuzione degli importi delle stesse per cercare di venire incontro ai debitori (C.C. n. 30 del 24-10-2014);*

*- la riscossione diretta della TARI, già in atto dal 2015, con aumento delle rate annuali da 3 a 4 al fine di invogliare il contribuente al pagamento spontaneo, di fronte ad importi più bassi.*

*Sulla scia delle precitate azioni, nei successivi anni, si è provveduto a disporre la definizione agevolata delle entrate tributarie (art. 15 D.L. 34/2019) con deliberazione di C.C. n. 13 del 25-06-2019 ed una ulteriore modifica al regolamento comunale per la rateizzazione dei debiti tributari (C.C. n. 15/2019), con previsione di un numero maggiore di rate all'aumentare del credito vantato, che precedentemente si fermava a n. 20 rate (importo fino a € 20.000,00) ed attualmente arriva fino a n. 72 rate per importi superiori ai 180.000 euro.*

*L'Ente non è dotato di personale e si avvale, per i compiti dell'Ufficio Tributi, di un appalto per attività di supporto allo stesso nella gestione del recupero delle imposte e tasse non pagate spontaneamente dai contribuenti, attraverso l'emissione di avvisi di accertamento ed eventualmente di iscrizione in liste di carico per il recupero coattivo dei crediti tributari, il tutto a firma del responsabile del Servizio Finanziario.*

*Nell'anno 2017 tale attività veniva svolta dalla società DUOMO GPA S.r.l. di Milano, che all'epoca era anche concessionario per questo Comune dell'attività di riscossione dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità (ICP), dei Diritti di Pubbliche Affissioni e TOSAP. Per tale Società nel 2017, a seguito di una nota vicenda anche di natura penale, è stata avviata la procedura di fallimento dal Tribunale di Milano. Il Responsabile del Servizio Finanziario con propria determinazione n. 110/258 R.G. del 7-11-2017 ha provveduto alla risoluzione unilaterale del contratto di appalto ed alla revoca di qualunque affidamento in favore della suddetta Società (già dal luglio dello stesso anno) e contestualmente si è prodotta istanza di insinuazione al passivo fallimentare per il recupero dei canoni non pagati da DUOMO per ICP, Diritti Pubbliche Affissioni e TOSAP. Si è successivamente provveduto a riaffidare il servizio di attività di supporto dell'Ufficio Tributi a SOGET SPA, ma tale servizio ha registrato difficoltà di funzionamento nel suddetto anno per carenza di personale e conseguente rallentamento della riscossione. Per quanto concerne i cosiddetti tributi minori (TOSAP, ICP e Affissioni) è stato inoltre necessario ricostituire le banche dati dei contribuenti, poiché il gestore non ha fornito alcuna documentazione, anche attraverso la rilevazione di accessi e passi carrabili e dei cartelloni ed insegne*

*pubblicitari su tutto il vasto territorio comunale. Nel corso di tutto il periodo si è comunque proceduto ad emettere avvisi bonari di riscossione ed avvisi di accertamento dei tributi comunali. Si è provveduto altresì a predisporre le ordinanze di ingiunzione nei confronti di soggetti e società ai quali erano state comminate sanzioni di varia natura (per violazioni di regolamenti comunali, ad esercenti di attività di somministrazione ed altre tipologie). Per cercare inoltre di migliorare la fase della riscossione coattiva, precedentemente affidata a SOGET SPA, nell'anno 2019 (C.C. n. 4 del 27-03-2019) la stessa è stata affidata ad Agenzia Entrate Riscossione, anche con la speranza di beneficiare di un effetto psicologico di maggiore impatto nei confronti dei contribuenti morosi, che si sarebbero visti recapitare direttamente dall'Agenzia delle Entrate il recupero dei crediti del Comune di Rocca San Giovanni. Inoltre, anche in assenza di comunicazioni da parte dei curatori fallimentari, ogni qual volta si è avuta notizia di procedure concorsuali e/o fallimentari, si è proceduto a fare istanza di insinuazione al passivo fallimentare, talvolta anche tardiva, con riconoscimento delle pretese tributarie dell'Ente ed iscrizione delle stesse tra i crediti privilegiati (Cassazione civile sez. I - 26 luglio 2012 n. 13301). Tutti gli uffici comunali sono stati avvisati ed edotti a far versare canoni, tasse, tributi e contributi, quando non diversamente disposto da norme vigenti, direttamente sul conto di tesoreria bancario, anziché su quelli postali, per evitare, soprattutto a fine anno, inutili giacenze su conti postali.*

*Nell'anno 2019, si è inoltre proceduto ad emettere avvisi di accertamento IMU e TASI nei confronti dei "grandi debitori" del Comune per tutte le annualità accertabili (2014, 2015, 2016 e 2017), per evitare, come è accaduto in qualche caso, che venissero poste in essere manovre che vanificassero l'attività impositiva dell'Ente, quali ad esempio modifiche di amministratori (con nullità delle relative notifiche), svuotamento dei patrimoni, intestazioni di beni a soggetti compiacenti e/o teste di paglia, fallimenti, irreperibilità e varie altre attività che di fatto rendessero improcedibili gli atti di accertamento ed i relativi ruoli coattivi. Tale attività ha riscosso un considerevole successo.*

*Col pensionamento dei Responsabili dei Settori II (Assetto e Gestione del Territorio) e III (Polizia Locale - Commercio) tra fine 2019 ed inizio 2020, si è intrapresa una attività di sensibilizzazione ed un coinvolgimento dei nuovi responsabili di tali Settori per le entrate di competenza (fitti, canoni, diritti, sanzioni, oneri di urbanizzazione e così via), nonché un costante supporto informativo di dati contabili aggiornati di incasso e relativo monitoraggio e presidio. Viene, quindi, chiesto innanzitutto di seguire l'attività di riscossione ordinaria, per favorire il più possibile il pagamento spontaneo da parte degli utenti (invio note, memo delle scadenze, sollecito prima di riscuotere coattivamente). Si cercherà successivamente, una volta attuata l'attività di controllo della riscossione ordinaria, alla verifica, da parte dei predetti Servizi, del corretto adempimento dell'obbligo di pagamento, con una sistematica attività di controllo della riscossione, nella consapevolezza che le probabilità di incasso diminuiscono man mano che si allunga il periodo di tempo intercorrente tra la data di scadenza ordinaria e la data di invio del sollecito, anche in considerazione dell'alta volatilità di alcune utenze. Sul fronte delle spese,*

*invece, si è costantemente attuata la loro riduzione, limitandole a quelle strettamente necessarie alla gestione dell'ampio territorio comunale, all'erogazione dei servizi alla cittadinanza ed al funzionamento della macchina amministrativa, con un numero esiguo di dipendenti comunali e senza ricorrere a spese "voluttuarie". Si ricorda quanto già riportato sub precedente n.1 riguardo all'accertamento, con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 5 luglio 2019, del maggiore disavanzo derivante dagli esercizi 2017 e 2018 e alla formulazione di un piano di rientro triennale per l'importo complessivo di € 250.330,96, finanziato per € 225.000,00 dall'incremento dell'addizionale comunale IRPEF e per € 25.330,96 dalla vendita di un immobile di proprietà comunale. I flussi di cassa dimostrano un adeguato incremento delle entrate derivanti dall'addizionale comunale IRPEF tale da garantire il raggiungimento dell'obiettivo. Inoltre, in data 22-10-2020, con scadenza 13-11-2020, è stato pubblicato il Bando d'asta pubblica per la vendita del succitato immobile comunale".*

Questo Collegio prende atto delle vicissitudini intercorse e della misura adottata per migliorare la fase di riscossione coattiva nei confronti dei contribuenti morosi, affidando il recupero crediti alla "Agenzia Entrate Riscossione" con la citata deliberazione di Consiglio n. 4 del 27 marzo 2019.

Giova ricordare, tuttavia, che il ripetuto utilizzo dell'anticipazione di tesoreria è individuato dal legislatore all'art. 148 del Tuel fra gli indicatori di situazioni di squilibrio finanziario. Si ricorda all'Ente che l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, prevista dall'art. 222 del Tuel, può avvenire nei casi in cui la gestione del bilancio abbia generato, principalmente in conseguenza della mancata sincronizzazione tra flusso delle entrate e decorrenza dei pagamenti, temporanee carenze di cassa in rapporto ai pagamenti da effettuare in un dato momento.

Il ripetuto ricorso a tale strumento induce a dubitare fortemente che la perdurante sofferenza di liquidità derivi da un mero disallineamento temporale fra incassi e pagamenti e, invece, costituisca un sintomo di latenti e reiterati squilibri nella gestione di competenza tra le risorse in entrata che l'Ente può effettivamente realizzare e le spese che si è impegnato a sostenere. Nei casi più gravi, inoltre, esso potrebbe dissimulare forme di finanziamento a medio o lungo termine e, pertanto, nella sostanza configurare una violazione del disposto dell'art. 119 della Costituzione (che consente di ricorrere ad indebitamento solo per finanziare spese d'investimento).

A ciò si aggiunge, come ricavabile dai dati SIOPE, che tale criticità continua a protrarsi anche negli esercizi più recenti. Dai rapporti del primo trimestre degli incassi e dei pagamenti 2018, 2019 e 2020 risultanti dalla banca dati SIOPE si evince la seguente situazione in merito alle anticipazioni di tesoreria ed in particolare il perdurante ricorso ad anticipazioni non restituite al 31 dicembre ma rimborsate nel primo trimestre dell'anno successivo:

INCASSI			PAGAMENTI	
anno	descrizione	importo	descrizione	importo
2018	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	762.428,17	Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere	368.564,32
2018		589.193,21	Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria degli istituti tesorieri/cassiere	20.000,00
2019	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	589.193,21	Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere	291.977,61
2019			Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria degli istituti tesoriere/cassiere	25.000,00
2020	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	613.272,09	Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere	601.062,45
2020			Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria degli istituti tesoriere/cassiere	19.669,08

Indice assai evidente del protrarsi della criticità in esame è dato dalla circostanza che nel primo trimestre 2020 già si appalesa un significativo ricorso a tale strumento, che ne conferma l'ormai strutturale e distonico utilizzo.

A ciò si aggiunge che, da un esame preliminare delle relazioni pervenute alla Sezione relative al rendiconto 2019, risulta un peggioramento dell'anticipazione di tesoreria rimasta inestinta al 31 dicembre (euro 307.769) rispetto al dato del 2018 (euro 248.594) con correlati problemi di cassa vincolata.

Tanto premesso, è necessario che il Comune adotti immediate misure idonee a limitare il ricorso ad anticipazioni di tesoreria entro i limiti dettati dai principi di sana gestione finanziaria anche attraverso una riprogrammazione del proprio bilancio con scelte atte a garantire l'incremento dell'ammontare delle entrate certe e ripetitive e la riduzione delle spese correnti.

### **Tempestività dei pagamenti**

Le difficoltà riscontrate dall'Ente nella gestione della liquidità si riflettono negativamente sulla capacità di assicurare il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, in relazione all'obbligo previsto dall'articolo 183, comma 8 del Tuel e dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231. Nel portale istituzionale dell'Ente sono pubblicati i rapporti trimestrali e annuali dell'indice di tempestività dei pagamenti, si osserva che il *trend* dell'indicatore in esame segna un lieve miglioramento dal 2017 (111,69 gg) al 2018 (97,52 gg), ma registra un sensibile peggioramento nel 2019 (128,43 gg) e, ancor più nel 2020, in cui l'indicatore nel secondo trimestre è pari a 189,40 gg.

Alla richiesta di chiarimenti l'Ente ha così precisato: *“Le difficoltà di cassa e la carenza di liquidità incidono conseguenzialmente sul mancato rispetto dei tempi di pagamento e l'indice di tempestività degli stessi presenta un costante ritardo rispetto ai termini legali. In minima parte, trattandosi di fattispecie saltuarie, si possono invocare a discolta dell'Ente le errate fatturazioni con conseguente emissione di nota credito oppure la presenza di durc non regolari. La citata carenza di personale, inoltre, non ha consentito di seguire le fasi della spesa, oltre che quelle di entrata, con la consueta puntualità. Si aggiunge, altresì, che l'indicatore non tiene conto degli accordi intercorrenti con alcuni operatori economici per particolari servizi quali ad esempio la compartecipazione alla spesa socio-sanitaria. Per tale servizio le fatture sono mensili, ma vengono saldate nell'anno successivo, a seguito di rendicontazione alla Regione Abruzzo e conseguente erogazione dei fondi”.*

La Sezione, considerate le criticità in argomento, invita il Comune ad intraprendere tutte le misure necessarie, organizzative e finanziarie, al fine di ricondurre nei termini le procedure di pagamento.

### **Equilibri di bilancio**

Ciascun ente locale, per erogare servizi alla collettività, sostiene spese di funzionamento a carattere continuativo (acquisto di beni e servizi, pagamento del personale, rimborso dei mutui in ammortamento, etc.) che, nel rispetto dei principi di una sana e corretta gestione finanziaria, devono trovare copertura nelle entrate di carattere ordinario, evitando il ricorso a mezzi straordinari.

Ogni spesa deve essere, coerentemente, impegnata e realizzata senza compromettere il generale principio di equilibrio del bilancio di esercizio; come chiaramente espresso dalla Corte costituzionale: *“è bene ricordare che la copertura economica delle spese ed equilibrio di bilancio sono due facce della stessa medaglia, dal momento che l'equilibrio presuppone che ogni intervento programmato sia sorretto dalla previa individuazione delle pertinenti risorse”* (sentenza n. 184 del 2016).

In relazione a questa esigenza, l'articolo 162 del Tuel, che individua i principi del bilancio, stabilisce che la situazione corrente, come definita al comma 6, debba essere in equilibrio e non possa avere altra forma di finanziamento, in via ordinaria, al di fuori delle entrate correnti, salvo le eccezioni previste per legge e dal 2015 quelle indicate nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2, d.lgs. n. 118 del 2011).

L'Ente raggiunge l'equilibrio di parte corrente con i valori esposti nella tabella si seguito riportata.

Tabella – Equilibrio di bilancio di parte corrente

	2016	2017	2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0	0	0
Equilibrio di parte corrente			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	75.671	48.681	57.711
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0	0	28.328
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	2.828.193	2.984.088	3.006.406
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0	0	0
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0	0	0
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	2.503.981	2.657.643	2.641.837
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	65.600	49.251	48.122
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	237.900	221.600	216.396
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0	0	0
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	0	0	0
G) Somma finale	96.383	104.275	129.433
Altre poste differenziali			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	0	0	0
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0	0	0
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0	0	0
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0	0	0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0	0	0
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0	0	0
<b>Equilibrio di parte corrente</b>	<b>96.383</b>	<b>104.275</b>	<b>129.433</b>

Fonte: Elaborazione della Sezione Abruzzo su dati BDAP

Segue la tabella dell'equilibrio di parte capitale di segno negativo nelle annualità 2017 (euro 28.490) e 2018 (euro 2.691).

Tabella – Equilibri di bilancio di parte capitale

	2016	2017	2018
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	0	0	0
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	30.000	35.147	35.147
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	840.991	623.734	233.248
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0	0	0
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0	0	0
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0	0	0
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0	0	0
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0	0	0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0	0	0
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0	0	0
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	826.559	652.224	241.086
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	35.147	35.147	30.000
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0	0	0
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0
<b>Equilibrio di parte capitale</b>	<b>9.285</b>	<b>-28.490</b>	<b>-2.691</b>

Fonte: Elaborazione della Sezione Abruzzo su dati BDAP

## Gestione dei residui

Il passaggio al principio della competenza finanziaria rafforzata ha comportato un avvicinamento tra il momento dell'imputazione in bilancio da individuarsi in base al criterio dell'esigibilità e quello di manifestazione monetaria delle operazioni al fine di determinare un fisiologico contenimento degli *stock* dei residui attivi e passivi, i quali dovrebbero scaturire solamente da obbligazioni attive e passive scadute nell'esercizio, ma non ancora riscosse o pagate.

Tabella - Gestione dei residui

Residui al 31 dicembre	2016	2017	2018
Totale residui attivi	4.217.313	3.913.191	3.551.736
Totale residui passivi	4.116.234	3.825.428	3.472.734
Differenza fra residui attivi e passivi	101.079	87.763	79.002

Fonte: Elaborazione della Sezione Abruzzo su dati BDAP, Relazione dell'Organo di revisione

L'esame dei flussi e degli *stock* dei residui attivi consente di acquisire utili elementi per integrare la valutazione sulla capacità di riscossione o di spesa del singolo Ente, partendo dal presupposto che la tendenza al formarsi dei residui, oltre valori fisiologici, rappresenta un indicatore di criticità finanziaria.

La Sezione ha analizzato la formazione annuale dei residui attivi al 31 dicembre distinguendo la parte alimentata dai residui pregressi e la parte alimentata dalla gestione di competenza con riferimento alle entrate proprie.

Tabella - Analisi dei residui dei titoli I e III

		2016	2017	2018
Residui titolo I al 31/12	residuo	998.786	980.064	1.045.426
	competenza	397.053	565.466	347.169
Residui titolo III al 31/12	residuo	320.099	327.023	945.767
	competenza	967.057	969.981	981.755

Fonte: Elaborazione della Sezione Abruzzo su dati BDAP

Si osserva che per i residui attivi delle entrate dei titoli primo e terzo emerge la difficoltà dell'Ente nel riscuotere i crediti delle annualità pregresse come evidenziato nelle relazioni dall'Organo di revisione.

Alla luce di tali elementi, si raccomanda all'Ente di aumentare la capacità di riscossione dei residui utilizzando tutti gli strumenti concessi dalla legge nonché di valutare l'inserimento di tali somme residue nel calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità.



Dalla ricostruzione svolta dalla Sezione si evidenzia, inoltre, che l'Ente dovrebbe assicurare nella gestione delle entrate proprie il miglioramento del tasso d'incidenza del riscosso sull'accertato. Nella tabella che segue sono riportati i valori percentuali per ciascuna annualità, il valore percentuale del tasso d'incidenza in esame non supera il valore di 78 per le entrate del titolo primo e di 20 per le entrate del titolo terzo; si rilevano, pertanto, significativi margini di miglioramento per assicurare un'appropriata riscossione delle entrate proprie, soprattutto con riferimento al titolo terzo.

Tabella - Tasso d'incidenza delle riscossioni nella gestione di competenza delle entrate proprie

Gestione di competenza		2016	2017	2018
Entrate del titolo I	accertamenti	1.581.948	1.644.024	1.652.900
	riscossioni	1.184.895	1.078.558	1.305.731
Tasso d'incidenza del riscosso sull'accertato		74%	65%	78%
Entrate del titolo III	accertamenti	1.123.112	1.175.442	1.222.369
	riscossioni	156.056	205.460	240.614
Tasso d'incidenza del riscosso sull'accertato		13%	17%	20%

Fonte: Elaborazione della Sezione Abruzzo su dati BDAP

Nel riscontro alla nota istruttoria della Sezione l'Ente ha comunicato che: *“L'Amministrazione comunale è consapevole che il tema dell'effettività delle entrate tributarie ed extratributarie è rilevante per tutte le pubbliche amministrazioni, e che la capacità di incasso deve essere oggetto di dinamiche di miglioramento. La capacità di riscossione delle entrate proprie è uno dei maggiori problemi degli enti locali, perché dipende da molteplici fattori, sia interni che esterni. Gli strumenti a disposizione di un ente di piccole dimensioni per perseguire e raggiungere l'effettivo incasso sono talvolta poco efficaci dal punto di vista degli strumenti normativi e fattivi a disposizione. Al proposito, come noto, il legislatore ha disciplinato, con il bilancio armonizzato, il Fondo crediti di dubbia esigibilità il cui fine è quello, appunto, di compensare le minori entrate derivanti da crediti parzialmente o totalmente inesigibili, crediti per i quali è certo il titolo giuridico ma è dubbia e difficile la riscossione per condizioni oggettive, e ciò al fine di preservare l'ente da possibili squilibri. In questo senso il Comune di Rocca San Giovanni, a fronte di accertamenti di entrate tributarie pari a € 1.395.839,50 nel 2016 ad € 1.545.529,60 nel 2017 ed € 1.392.594,75, ha quantificato il relativo accantonamento al FCDE per un importo di € 800.857,36 nel 2016 di € 778.317,59 nel 2017 ed € 891.777,61 nel 2018. Con riferimento alla bassa capacità di riscossione in conto residui si segnala che la gran parte degli stessi sono relativi a poste avviate alla riscossione coattiva. La capacità riscossione è di fatto influenzata sia dal contesto socio-economico che dall'esistenza di una legislazione che, nell'intento di accrescere le tutele dei debitori, ha inevitabilmente inciso sull'operatività degli agenti della riscossione. Le ragioni che in generale rendono i carichi non facilmente riscuotibili sono:*

- circostanze oggettive, sulle quali è difficile intervenire (procedure concorsuali diventate sempre più frequenti, mancanza/insufficienza delle risorse aggredibili, decesso del debitore, cancellazione delle imprese dal Registro);
- scarsa condivisione delle banche dati fra soggetti detentori delle informazioni che consentono di conoscere le condizioni per il recupero;
- rincorrersi, a livello normativo, di modifiche favorevoli al debitore (es. dilazioni dei pagamenti, rottamazione cartelle, esclusione dei beni strumentali dal fermo amministrativo, introduzione di limiti di importo per la misura cautelare dell'iscrizione ipotecaria);
- continuo differimento dei termini, previsto con modifiche normative, di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità da parte dell'agente della riscossione;
- mancanza di un'adeguata tutela al creditore pubblico.

La mole di residui determinatasi sul titolo terzo dell'entrata, invece (e contestualmente sul titolo primo della spesa), deriva quasi esclusivamente dalla gestione di un impianto fotovoltaico del Comune. Lo stesso impianto è stato costruito e gestito da Società privata, alla quale è stato ceduto il credito derivante dagli incentivi erogati dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE). Le operazioni contabili che movimentano le entrate e le uscite del bilancio comunale si compensano tra loro, ma devono avere comunque rilevanza tra le scritture contabili dell'Ente nella parte corrente del bilancio. Tali operazioni vengono eseguite l'anno successivo a causa di emissione di fatture a conguaglio successivamente ai conteggi effettuati dal GSE, determinando pertanto la formazione di residui. Gli stanziamenti annuali relativi alle succitate scritture ammontano infatti ad oltre € 1.100.000,00 sia in entrata che in uscita".

L'Ente è tenuto ad aumentare la capacità di riscossione delle entrate proprie utilizzando tutti gli strumenti concessi dalla legge.

### **Debiti fuori bilancio**

Dalle relazioni dell'Organo di revisione risulta che il Comune ha provveduto nel corso degli esercizi 2016 e 2018 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio e che i relativi atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione regionale della Corte dei conti; non risultano debiti riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio nel periodo in esame.

Tabella - Debiti fuori bilancio

	2016	2017	2018
<i>Art. 194 Tuel:</i>			
lett. a) -sentenze esecutive	8.716,59		4.468,70
lett. b) -copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni			
lett. c) -ricapitalizzazione di società a partecipazione pubblica			
lett. d) -procedure espropriative o di occupazione d'urgenza			
lettera e) -acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa			
<b>totale</b>	<b>8.716,59</b>		<b>4.468,70</b>

Fonte: Elaborazione della Sezione Abruzzo su dati dei pareri dell'Organo di revisione

### **Partecipazioni societarie.**

Con riferimento alle società partecipate l'Ente ha adottato le seguenti deliberazioni di Consiglio:

- n. 30 del 14 ottobre 2017 - ricognizione straordinaria;
- n. 38 del 28 dicembre 2018 - ricognizione ordinaria al 31 dicembre 2017;
- n. 40 del 27 dicembre 2019 - ricognizione ordinaria al 31 dicembre 2018.

Le partecipazioni possedute dal Comune sono rappresentate da quote esigue che non superano il valore percentuale di 1,4 come esposto nella tabella che segue:

Tabella - Partecipazioni

<b>Ragione sociale</b>	<b>Quota %</b>	<b>Descrizione</b>
S.A.S.I. S.P.A.	1,20	Gestione del servizio idrico integrato.
ECO.LAN. S.P.A.	1,4	Raccolta, trasporto rifiuti urbani assimilabili, gestione di trasferimento di rifiuti urbani e di stazioni di conferimento di rifiuti raccolti in modo differenziato, gestione servizi di igiene urbana.
Infrastrutture Servizi Idrici I.S.I. Srl in liquidazione	1,2	Acquisizione, costruzione gestione di immobili con particolare riferimento al settore del Servizio Idrico integrato

Fonte: delibera di Consiglio n. 40 del 27.12.2019 di revisione ordinaria delle partecipate

Nella Relazione 2018 l'Organo di revisione ha verificato che è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati, anche se l'Ente non ha ancora ricevuto la nota di ritorno da parte della S.A.S.I. S.p.A.. I prospetti dimostrativi di cui all'art. 11, comma,6, lett. j), del d.lgs. n.118/2001, riportanti i debiti e i crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati, recano l'asseverazione anche dell'organo di controllo dei relativi enti e società.

In conclusione, tenuto, peraltro, conto degli effetti che l'attuale situazione emergenziale epidemiologica da covid-19 produrrà sul bilancio dell'Ente in termini di aumento della spesa e contrazione delle entrate, appare necessario che vengano adottate con tempestività adeguate misure di salvaguardia, tenendone aggiornata questa Sezione.

### **P.Q.M.**

la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

### **ACCERTA**

le criticità o irregolarità di cui in parte motiva e per l'effetto l'Ente è tenuto a:

- adottare immediate misure idonee a limitare il ricorso ad anticipazioni di tesoreria entro i limiti dettati dai principi di sana gestione finanziaria anche attraverso una riprogrammazione del bilancio, con scelte atte a garantire l'incremento dell'ammontare delle entrate certe e ripetitive e la riduzione delle spese correnti;

- aumentare la capacità di riscossione delle entrate proprie utilizzando tutti gli strumenti concessi dalla legge;
- intraprendere tutte le misure necessarie, organizzative e finanziarie, al fine di ricondurre nei termini le procedure di pagamento;
- a rispettare il piano di rientro del disavanzo attuando un'adeguata attività di monitoraggio che consenta di prevenire eventuali possibili scostamenti peggiorativi;
- a comunicare a questa Sezione entro novanta giorni dalla trasmissione della presente deliberazione appropriate azioni correttive. In caso di mancata autonoma adozione di adeguate misure, la Sezione si riserva fin d'ora l'avvio della procedura di cui all'art. 148-bis del Tuel, ovvero della procedura di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011.

L'Organo di revisione è tenuto a vigilare sulla corretta attuazione delle azioni correttive che l'Ente porrà in essere nonché ad una maggiore attenzione e scrupolosità nella redazione degli atti di competenza anche alla luce di quanto disposto dall'art. 240 del Tuel.

#### **DISPONE**

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia comunicata al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Rocca San Giovanni (CH).

Richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del d.lgs. n. 97 del 2016.

Così deliberato in L'Aquila, nella Camera di consiglio del 24 marzo 2021.

L'estensore  
Antonio DANDOLO  
*f.to digitalmente*

Il Presidente  
Stefano SIRAGUSA  
*f.to digitalmente*

Depositata in Segreteria

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto

Lorella GIAMMARIA